II EDIZIONE

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti: ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2\frac{8}{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. | Novilunio - Leva il sole ore 7.29, tramonta ore 5.2. | Trieste, Venerdì 1. Febraio 1895 | Oggi: S. Ignazio. - Domani: Pur. di M. V. | N. 4772

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

I funerali di Canrobert — Russia e Germania. PARIGI 31 (N). Il *Figaro* ed altri giornali si lagnano che lo czar Nicolò non abbia mandato uno scritto di condoglianza in occasione del decesso del maresciallo Canrobert. L'*Eclair* annunzia che la Germania ha deciso di mandare quale proprio rappresentante ai funerali di Canrobert, il maresciallo di campo von Pape. Questa decisione ha un grande significato, perchè von Pape, alla battaglia di Saint-Privat, nel 1870, comandava il corpo d'esercito che era di fronte alla divisione comandata dal maresciallo Canrobert, che tenne una condotta valorosissima, causando gravi perdite al nemico.

PARIGI 31 (B). Dopo viva discussione e scene tumultuose, la Camera ha approvato, con 288 voti contro 152, la legge prescrivente che i funerali del maresciallo Canrobert sieno fatti a spese dello Stato. Il Senato approvò con 126 voti contro 7 la legge sull'amnistia e decise di discutere domani il credito per i funerali del maresciallo Canrobert.

Le elezioni politiche italiane. ROMA 31 (N). Il *Diritto* dice che il governo è obligato ad avere un programma elettorale preciso, che, per ora, bisogna trovare nei suoi atti. Non gli verrà certo in mente di fissare il dibattito elettorale sulla questione delle imposte, perchè sarebbe contrario al suo interesse. Resta quindi la proroga parlamentare, con la quale il governo impedì alla Camera di tutelare la propria dignità e si fece giudice fra il Parlamento ed un suo ingiusto accusatore. Ora che il passo è fatto, il governo, che gettò la sfida al paese, non può tornare indietro; bisogna che sopra gl'interessi e le ambizioni personali, trionfino gl'interessi e il decoro della patria.

ROMA 31 (N). L'*Agenzia italiana* dice che non essendosi trovata la persona adatta a dirigere le elezioni generali, le dirigerà lo stesso Crispi, il quale però non ha preso ancora alcun provedimento in proposito, nè provedimenti di sorta furono presi dai suoi colleghi dal ministero.

L'Italia in Africa. - Conferenza di ministri. - Domande di Baratieri. — ROMA 31 (N). Oggi i ministri Boselli, Saracco e Blanc, ebbero una lunga conferenza con Crispi, in casa di quest'ultimo, sugli affari d'Africa.

Il generale Baratieri ha chiesto al ministero della guerra l'invio del quadro completo degli ufficiali per il sesto battaglione indigeno, che è in via di formazione. Gli ufficiali designati partiranno il 13 febraio; fra essi vi è il maggiore Bassi, di stato maggiore, attualmente comandato al ministero della guerra, che assumerà il comando del nuovo battaglione. Con essi partirà pure la necessaria dotazione di materiale da guerra.

La salute di Crispi. ROMA 31 (N). Continuando ad essere indisposto, l'on. Crispi non è uscito di casa neppure oggi. Per la firma al Quirinale si recò in sua vece il ministro Boselli. Si dice che il presidente del Consiglio sia molto debole e soffra specialmente di un'ostinata inappetenza.

La situazione in Bulgaria - La conversione di Zankow. SOFIA 31 (N). In circoli bene informati si racconta che le relazioni fra il principe Ferdinando e Zankow vanno facendosi sempre più cordiali e che cresce ogni giorno l'influenza di Zankow. Questi, divenuto ormai persona grata, lavora a tutt'uomo per un riavvicinamento della Bulgaria alla Russia e si dice che il principe sarebbe disposto ad abdicare, qualora, dopo compiute le nuove elezioni, la Russia si obligasse a riconoscere il principe di Bulgaria. Infine si assicura che mentre da un lato cresce l'influenza di Zankow a corte, dall'altro lato Stambulow vada riacquistando le simpatie dell'esercito.

Il telefono fra Roma e Trieste. ROMA 31 (N). L'*Agenzia italiana* scrive, circa le trattative pendenti fra il governo italiano e il governo austriaco per la costruzione di una linea telefonica fra Roma Trieste, con stazioni intermedie a Milano e Venezia, che si dà per certo che, non appena ultimata la linea nel territorio italiano, il ministero austriaco procurerebbe all'Italia la congiunzione con la Germania congiungendo la linea Roma-Trieste con la linea Trieste-Vienna e con la linea Vienna-Berlino. Per esperimenti fatti si sa che si puo benissimo conversare telefonicamente da Trieste a Berlino e persino ad Amburgo.

Crisi ministeriale nella Norvegia. CHRISTIANIA 31 (B). Il gabinetto ha rassegnato le dimissioni.

Il terribile disastro dell'«Elbe». - La lotta per la vita. LONDRA 31 (N). Sulla collisione avvenuta fra l'*Elbe* del Lloyd germanico ed un piroscafo inglese a 50 miglia da Lowestoft, contea di Dorsetshire, si hanno ancora i seguenti particolari: Verso le 6 di mattina l'ufficiale di guardia dell'*Elbe* avvistò, a breve distanza un naviglio di circa 1500 tonnellate che si avanzava verso l'*Elbe* a tutto vapore. Egli dispose tosto che fossero lanciati ripetutamente razzi, i quali però, a quanto sembra, non furono visti dall'altro piroscafo, che si avvicinava sempre più. Poco dopo avvenne l'urto terribile. Il piroscafo investitore penetrò nello scafo dell'*Elbe*, frantumando la parte superiore del riparto macchine, che con immenso fragore si empì in poco tempo d'acqua. In breve l'*Elbe* cominciò a sommergersi rapidamente. La signora Anna Böcker, l'unica donna salvata, si comportò nell'imbarcazione in modo veramente eroico. Abbenchè ella fosse seminuda e costantemente bagnata dai marosi che, essendo il mare agitatissimo, passavano al disopra dell'imbarcazione, ella rimase sempre quieta, adagiata nel fondo del canotto, eccitando i suoi compagni di sventura a pensare soltanto alla loro salvezza. Alla signora Böcker riuscì di salvare anche il denaro, che ella portava sempre legato intorno alla vita. Il signor Jan Vevera da Cleveland nello stato di Ohio, che era venuto in Europa per visitare suo fratello, che non vedeva da molti anni, ritornava in America con una sua nipote. Egli racconta che, appena compresa la gravità della situazione, egli si slanciò nella propria cabina e si cinse intorno alla vita un salvagente.

Ritornato in coperta, a grande stento potè respingere l'assalto di molti passeggeri, i quali in preda al terrore, si slanciarono su di lui per istrappargli il salvagente. Superata questa difficoltà egli fece sforzi immani per aprirsi un varco fino a sua nipote, in mezzo ai rottami della nave, e fendendo la folla che si pigiava in coperta. Tutto fu però inutile e visto che gli era impossibile di trarre a salvamento sua nipote, causa il pericolo che incalzava sempre più, di modo che ogni attimo d'indugio avrebbe causato anche la sua morte, egli spiccò un salto oltre il cavo di banda e andò a cadere nell'imbarcazione, che stava già per iscostarsi dall'*Elbe*. Uno di coloro che erano già nell'imbarcazione lo afferrò per le spalle tentando di spingerlo violentemente in mare. Il Vevera gli si aggrappò disperatamente al collo con quanta forza aveva, lasciandogli comprendere che dovevano salvarsi tutti e due o tutti e due perire nelle onde. In tal modo il Vevera potè rimanere nell'imbarcazione, che fu poi ricuperata dal *Wildflorer*.

LONDRA 31 (N). Il capitano della nave peschereccia *Wildflorer*, che ricuperò l'unica imbarcazione dell'*Elbe*, che con 20 persone a bordo potè scampare al naufragio, descrive il salvataggio dei naufraghi nel modo seguente. Erano circa le 11 di mattina; i miei uomini erano intenti alla pesca, allorchè, a circa un miglio marittimo di distanza, vidi un'imbarcazione che sembrava abbandonata in balìa delle onde. Tosto mi accorsi che anche la nostra nave era stata osservata dalle persone che si trovavano a bordo dell'imbarcazione, le quali incominciarono a fare segnali, che mi fecero ben presto comprendere che imploravano aiuto. Io però non potevo manovrare subito, perchè le nostre reti erano in mare. Diedi tosto ordine di raccogliere le reti e frattanto, per calmare i naufraghi, risposi ai loro segni, facendo sventolare un fazzoletto ed agitanto il cappello. Il lavoro per ritirare le reti durò una buona mezz'ora e frattanto l'imbarcazione, spinta dal mare agitatissimo, si era molto allontanata da noi. Una volta ch'ebbi piena libertà di manovrare, non tardai ad avvicinarmi all'imbarcazione, tanto che potei lanciarle una corda. Però i poveri pericolanti avevano le mani intirizzite a segno, da non poter nemmeno tenere e saldare la corda che ci doveva avvicinare.

Finalmente la manovra riuscì e avvicinati che furono i due legni, una metà dei naufraghi potè passare sulla mia nave. Ma, ad un tratto, la corda si ruppe; l'imbarcazione ci sfuggì e si dovette ricominciare la difficile manovra, resa ancor più faticosa dall'incalzare del vento. Dopo molti sforzi quelli che erano rimasti nell'imbarcazione riuscirono ad afferrare e saldare un'altra corda alla loro barca e finalmente il loro salvataggio si potè compiere senza ulteriori impedimenti.

LONDRA 31 (N). Tre passeggeri, che si erano prenotati per la traversata con l'*Elbe*, rimasero a Brema. All'ultimo momento cambiarono idea, preferendo di prendere la via di Southampton.

BERLINO 31 (N). L'imperatore Guglielmo si recò oggi all'agenzia del Lloyd germanico, per esprimere il proprio profondo rammarico per la catastrofe avvenuta. Inoltre un aiutante di campo dell'imperatore diresse al Lloyd di Brema il seguente dispaccio: «L'imperatore e l'imperatrice hanno appreso con profondo dolore la grave disgrazia ed esprimono le loro più sentite condoglianze».

Il movimento nelle prefetture italiane. ROMA 31 (N). Si dà per sicuro che siano già firmati i decreti relativi al movimento dei prefetti. Pare certa la nomina di De Seta a Palermo. Capitelli andrebbe a Milano e Winspeare in Sicilia o a Firenze.

Rimozione smentita. ROMA 31 (N). E' insussistente la voce corsa che sia stato firmato il decreto di rimozione del comm. Martuscelli dalla carica di direttore del Banco di Napoli.

Echi del discorso Bovio. ROMA 31 (N). La *Tribuna*, rispondendo all'accusa mossale, di aver publicato il discorso del deputato Bovio in modo diverso da quello pronunciato, dice che ciò è impossibile perchè il discorso lo ebbe dal suo corrispondente, al quale lo comunicò lo stesso Bovio.

La strage fatta da un ubriaco. — COSTANTINOPOLI 31 (B). Un individuo, in preda all'ubriachezza, ferì, sulla publica via, a colpi di coltello, 13 persone, fra le quali il signor Stupe, primo cassiere della Agenzia centrale ferroviaria e Mazlar bey, addetto all'archivio di stato della Porta. L'ubriaco feritore si diede quindi alla fuga. La polizia non ha ancora potuto arrestarlo. Il signor Stupe è morto in seguito alle ferite. Lo stato degli altri desta serie inquietudini. Il sultano dispose che i feriti bisognosi vengano curati a sue spese.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. Il Consiglio della città si riunì iersera in seduta publica, la II dell'anno, presenti 29 consiglieri, sotto la presidenza del signor Podestà. Avevano scusato la loro assenza gli on. Schellander, Gairinger, Burgstaller, Dollenz e Vio.

Comunicazioni.

Letto ed approvato il processo verbale dell'antecedente seduta, il podestà fa dar lettura della seguente lettera, pervenutagli da Trento:

«La viva parte che l'Inclito Municipio e la cittadinanza di Trieste hanno preso alla gravissima sciagura che ha colpito questa città per la morte dell'indimenticabile Podestà Paolo Oss-Mazzurana, ha destato nella rappresentanza ed in tutti i cittadini di Trento i sentimenti della più profonda riconoscenza. Noi conserveremo sempre grato ricordo dell'amicizia dimostrataci in questa luttuosa occasione col mandarci subito per telegrafo le condoglianze di codesta nobilissima città e coll'inviare in rappresentanza i signori consiglieri avvocato Guido d'Angeli ed Augusto Rascovich, che deposero sul feretro una corona ed assistettero ai funerali.

«Il primo signore tenne poi sulla bara uno splendido discorso, nel quale coi grandi meriti dell'estinto venne messo in rilievo l'affetto fraterno, che lega le due città ed il sig. Podestà commemorò le benemerenze dell'estinto nel Consiglio comunale di Trieste.

«Io porgo a nome della città di Trento i più sentiti e cordiali ringraziamenti, pregando di volersi fare interprete della riconoscenza nostra verso la Delegazione municipale, il Consiglio comunale, l'intiera cittadinanza ed in particolare verso i signori consiglieri che intervennero ai funerali, assicurandoli che Trento ne conserverà imperitura gratitudine.

Accolga i sensi della più profonda devozione.

Il Vicepodestà firmato *S. Dorigoni*.

Il Consiglio prende gradita notizia di quanto sopra.

Le proteste dei preti di nazionalità italiana.

Il podestà invita quindi il segretario a dar lettura della seguente dichiarazione mandatagli dai sacerdoti di nazionalità italiana che non sono alle dipendenze del Comune:

«Nell'ultima seduta di codesto Inclito Consiglio comunale del 18 pp. l'onorevole Ernesto dott. Spadoni, distinguendo il clero italiano di Trieste in coloro che hanno una qualche dipendenza dal Comune e quelli che non l'hanno, accusava questi ultimi di apostasia nazionale e di doppia coscienza per aver essi firmato un indirizzo al proprio Vescovo.

«I sottoscritti sacerdoti italiani per nazionalità ed indipendenti da codesto Comune, si vedono con ciò ingiustamente offesi; e quindi, sebbene non riconoscano nell'onorevole Consigliere un giudice competente delle relazioni che passano tra essi ed il loro Vescovo, pure si sentono obbligati a dichiarare quanto segue:

«Essi, perchè sacerdoti cattolici, quantunque ossequiosi in tutto e per tutto al loro Vescovo diocesano in quelle cose che riguardano l'alto suo ministero, lungi dall'essere quali li accusava l'onorevole suddetto, si vantano d'essere stati sempre fedeli alla propria nazionalità e non intendono d'apostatarvi giammai e perciò il loro agire fu e sarà sempre conforme a quanto detta la loro coscienza.

«Pregano gentilmente il Magnifico sig. Podestà a voler far lettura di questa dichiarazione dinanzi a quel pubblico e nel luogo istesso dove furono ingiustamente offesi, e però di darne comunicazione all'Inclito Consiglio Municipale.

Trieste 21 gennaio 1895.

Firmati: D. Giovanni Marchio, D. Luigi Luxich, D. Oscar Prettner, Canonico Giov. Buttignoni, And. Pacor, D. Michele Fleischer, D. Flego, D. Ugo Mioni, D. Giovanni Ianossevich, Dr. Trifone Pederzolli, D. Antonio Vascotto, D. Elio Madalena, D. Antonio Ulcigrai, D. Rodolfo Valensitz, D. Giusto Buttignoni, D. Albertini, D. Giuseppe Iurizza.

Il podestà invita poi il segretario a dar lettura della seguente lettera indirizzatagl. da cinque catechisti delle scuole comunali. In pari tempo avverte che dei tredici catechisti, cinque non firmarono l'indirizzo al vescovo (voci dalla galleria: *bene!*)

Magnifico signor Podestà,

I sottoscritti, chiamati dall'obbedienza che promisero nell'atto della loro ordinazione sacerdotale ad esprimere nel noto indirizzo i sentimenti di riverenza onde sono animati verso il loro Vescovo, non intesero di dare insieme un giudizio sull'operato di lui; il quale non sarebbe loro consentito, quand'anche sonasse approvazione. Nè venne loro in mente che un atto di canonica obbedienza potesse dar luogo all'ingiurioso sospetto che essi abbiano voluto far rinuncia al patrimonio sacro della loro nazionalità, o che abbiano inteso di violare per esso i vincoli d'affetto e di dovere che li legano al Comune; al quale - e sia pure nella difesa della patria civiltà - vogliono essere in ogni tempo fedeli.

Ora mentre pregano la molta cortesia di V. S. Illustrissima di voler dar parte all'Inclito Consiglio della città di questa loro dichiarazione conforme a ciò che espressero a voce all'Autorità preposta alla publica istruzione, sentono il dovere di respingere con indignazione la qualifica di «preti di doppia coscienza» che si volle affibiar loro in publico Consiglio.

Di V. S. Illustrissima devotissimi
Trieste 27/1/95 firmati
Don Jacopo Cavalli, Don Giorgio Pitacco. Don Giusto Tamaro, Don Giacomo Daris, Don Domenico Bullo.

Spadoni. Se l'interpellanza da lui mossa non avesse avuto altro risultato che quello di dar luogo alle dichiarazioni testè lette, egli avrebbe già sufficiente motivo di dichiararsene sodisfatto. Non entra in polemica coi firmatari circa la competenza a giudicare i rapporti che intercedono fra loro ed il vescovo; non può però astenersi dal controsservare che dappoichè l'indirizzo era firmato anche da un certo numero di dipendenti del Comune egli si riteneva e si ritiene ancora in diritto, come consigliere della città, di alzare la voce per protestare e per non permettere che il Consiglio comunale fosse ingenuamente insultato da suoi dipendenti. Ad ogni modo gli atti testè preletti equivalgono ad una ritrattazione solenne e che vuol credere sincera, diretta a distruggere l'effetto delle firme apposte all'indirizzo al vescovo. Egli — e con lui crede la cittadinanza tutta — saranno tanto più grati ai sacerdoti di nazionalità italiana di questo loro atto di contrizione, quanto più esso riuscirà ostico ad altri.

Una domanda dei maestri.

Su proposta dell'on. Morpurgo è rimessa alla Commissione scolastica, per esame e riferta, una domanda dei maestri delle scuole di città, che chiedono un miglioramento delle loro condizioni.

Rapporto del Comitato all'istruzione publica circa la scuola della „Lega" a Santa Croce - L'attività d'un ispettore scolastico distrettuale.

Invitato dal podestà, prende posto al tavolo del relatore l'on. Venezian, il quale dà lettura di una dettagliata e brillantissima relazione, concernente in gran parte l'attività spiegata dal sig. ispettore scolastico distrettuale delle scuole di campagna, intesa tutta quanta a favorire le scuole slovene, in danno delle italiane. La splendida relazione dell'on. Venezian, benchè lunghissima (la lettura durò circa un'ora) è ascoltata col più vivo interesse e la più profonda attenzione dal Consiglio e dal publico ed è accolta qua e là da vivissimi applausi e da scoppî clamorosi d'ilarità. Ci dispiace di non poterla riprodurre oggi integralmente; ragioni di spazio ci costringono a darne un breve cenno, che non ha, nè può avere la pretesa di essere un riassunto. Il relatore prende le mosse dal fatto, già noto ai nostri lettori, che la scuola della Lega nazionale di Santa Croce fu costretta, in seguito a rapporti dell'ispettore scolastico distrettuale, a rinviare tutti i fanciulli di nazionalità slovena che essa aveva accolti. Dimostrato che tale imposizione non è fondata in legge, afferma che il signor ispettore scolastico distrettuale non ispiega altrettanto zelo nel rilevare gl'inconvenienti delle scuole slovene, e lo prova citando molti atti di parzialità a favore della scuola privata della società dei Santi Cirillo e Metodio. Le indagini fatte dalla Commissione scolastica hanno condotto al risultato di mettere in evidenza: *come* il signor ispettore distrettuale per le scuole di campagna pecchi di evidente parzialità a favore dell'istruzione slovena; *come* egli trascuri e sia anzi ostile all'istruzione italiana nelle scuole di campagna; *come* egli non rifugga dall'agitazione e dalle offese contro singoli docenti; *come* egli serbi a volte un contegno poco conveniente verso maestri e verso scolari; *come* egli difetti di tatto pedagogico; *come* egli commetta degli atti che potrebbero persino qualificarsi di proprî abusi d'ufficio; *come* egli si faccia campione di partigianeria politica; *come*, infine, ei mantenga verso l'autorità distrettuale un contegno scorretto.

Tutte queste accuse, elevate per conto della commissione scolastica municipale dal suo relatore on. Venezian contro l'ispettore distrettuale delle scuole di campagna, sono esuberantemente, minuziosamente suffragate da una lunga serie di fatti, diligentemente raccolti per mezzo di testimonianze di maestre, maestri e dirigenti e per mezzo di rilievi personalmente fatti dall'assessore magistratuale all'istruzione.

Ne stralceremo due, che produssero molta impressione - benchè in diverso modo - sull'uditorio di iersera.

«Durante l'ispezione fatta nell'anno 1892-93 della II classe italiana di Servola, il signor ispettore distrettuale, richiesti tutti gli scolari della lingua parlata fra le pareti domestiche, volse ad un ragazzo la domanda se, a casa sua, si parlasse lo sloveno. E poichè l'interpellato ebbe risposto nel suo naturale dialetto, con tutta sincerità: «I mii genitori parla ben, ma mi no parlo s'ciavo», gli si volse contro il signor ispettore con ogni sorta di contumelie e, balzato dalla sedia, gli applicò un formale manrovescio» *(esclamazioni, rumori)*.

In rapporto ai sentimenti di parte, ai quali il signor ispettore distrettuale dà espressione senza grande ritegno, sono citati molti fatti, il più caratteristico dei quali è il seguente:

Al reggente di una scuola italiana dell'altipiano, ebbe un giorno a rivolgere le seguenti parole: «A lei non si compete di ingerirsi in questioni politiche, perchè ciò spetta a me» *(ilarità clamorosa)*.

Dal complesso dei fatti raccolti, la commissione ha tratto il convincimento che l'attuale ispettore delle scuole di campagna, vinto dal fascino della lotta nazionale, non possegga la necessaria serenità per corrispondere ai doveri del suo ufficio. Il civico magistrato non ha mancato al proprio dovere di mettere in rilievo, davanti all'autorità che gli è preposta, la condotta poco corretta del signor ispettore; chè se non ebbero ascolto codeste rimostranze si è certo, perchè il governo non era fino ad oggi a cognizione di tutt'intera quella lunga serie di piccoli fatti e di gravi trasgressioni, che, raccolta insieme, qualifica agli occhi d'ogni osservatore imparziale l'attività punto commendevole dell'attuale ispettore distrettuale delle scuole di campagna e mette in evidenza una non mascherabile lesione dei suoi doveri d'ufficio.

Epperò la commissione scolastica, conscia dei proprî doveri, si fa lecito di proporre che piaccia al Consiglio di incaricare la spettabile Delegazione municipale della presentazione in suo nome, di una caldissima istanza all'Eccelso i. r. Ministero dei Culti e dell'Istruzione, perchè, nel termine più breve che sia consentito, voglia esso sostituire con altro funzionario l'attuale i. r. ispettore scolastico distrettuale delle nostre scuole di campagna.

(Le ultime parole dell'on. Venezian sono coperte dallo scoppio clamoroso di un'imponente ovazione, alla quale partecipano in eguale misura publico e consiglieri).

Non chiedendo alcuno la parola, il podestà mette ai voti la proposta della commissione scolastica, che è approvata all'unanimità *(nuovi applausi)*.

Per la Commissione al provedimento d'acqua.

Il podestà comunica al Consiglio che i passi da lui ripetutamente fatti per indurre l'on. Gairinger a ritirare le dimissioni date da membro della Commisssione al provedimento d'acqua, non approdarono ad alcun risultato. Invita quindi il Consiglio a procedere alla nomina di un nuovo membro.

Risulta eletto a grande maggioranza l'on. Venezian.

L'acquisto della casa N. 1 in via dei Crociferi.

L'assessore dott. Pimpach riferisce sulla proposta d'acquisto della casa N. 1 in via dei Crociferi, che costituisce uno sconcio più volte deplorato, ostruendo essa quasi l'ingresso alla via dei Crociferi e deturpando la regolarità della piazzetta di Santa Lucia. Venti anni fa il Comune fece passi per la demolizione di quella casetta, ma dovette arrestarsi davanti alle pretese del proprietario che ne chiedeva 6000 fiorini. L'attuale proprietario ne chiede 3000; il parere dell'ufficio edile è favorevole.

Il Magistrato tentò di venire ad un accordo coi proprietari delle case vicine affinchè, ritraendo essi un vantaggio dalla demolizione della casetta, concorressero nella spesa dell'acquisto. Essi però non vollero saperne; perciò la proposta odierna si limita all'acquisto della casetta al prezzo di 3000 fiorini, salvo a deliberarne la demolizione quando i proprietari finitimi avranno cambiato parere.

Il Consiglio approva a grande maggioranza.

Deliberazioni minori.

Il Consiglio approva quindi una proposta di modificazione al già deliberato scomparto di un fondo degli eredi Rieter in via della Guardia, in base a reclamo degli eredi stessi. Accorda un credito suppletorio di f. 2000 per la graduale istituzione di 100 nuovi letti nel civico ospitale, che accoglie presentemente 1370 ammalati. La somma votata servirà intanto per l'acquisto della lana e del tessuto occorrente per le federe.

Dopodichè, essendo esauriti gli oggetti all'ordine del giorno, il podestà toglie la seduta publica alle $8\frac{1}{2}$.

Trattenutosi quindi in

Seduta segreta

il Consiglio prese le seguenti deliberazioni:

Al posto di medico fisico per l'XI distretto è nominato il concorrente dott. Giovanni Bechtinger.

Ad ufficiale presso il civico Esattorato è nominato il concorrente Rodolfo Battich.

E' fatto luogo all'istanza della vedova di un cursore del civico Ufficio Edile per un provedimento graziale.

Il veglione della «Lega Nazionale». Chi è che non lo sappia? Chi è che non ne parli da parecchi giorni? Il veglione della *Lega Nazionale* ha luogo questa sera al Politeama Rossetti. Tutti si accingono ad andarci; le signore già da molto tempo si affaccendano a preparare i loro abbigliamenti; i giovanotti si danno convegno; le mascherine si propongono di sfoderare tutta la mitraglia del loro spirito; i palchetti sono tutti venduti; l'addobbo del teatro, illuminato a luce elettrica e, segnatamente, del palcoscenico che raffigurerà *Firenze di notte*, promette di riuscire uno splendore, un quadro veramente artistico; e, dopo ciò, che importa se le raffiche del vento faranno sentire i loro gemiti? L'idea nazionale, di cui il grande successo di questo veglione rappresenta il trionfo, si fa strada sempre attraverso le difficoltà del cammino; per essa e nel suo nome questa volta il carnovale folleggia coi suoi mille colori, coi suoi sonaglii coi suoi tamburelli, con le sue larve sorridenti, e coi suoi sghignazzamenti grotteschi. E mai il carnovale serve a pretesto di scopo più nobile e generoso.

La festa della *Lega Nazionale* raccoglierà questa sera tutti i ceti: dalla signora opulenta che nel suo palchetto di pepiano sfoggia il luccicor delle sue gemme costose, alla modesta sartina, avvolta nel domino misterioso, che, serpeggiando in platea, sfoggia il suo birichino cicaleccio, petulante... ed innocuo. La vasta sala del Politeama, dalla platea al loggione, via per le gradinate, per le gallerie, per i palchetti stabili e per quelli suppletori, sarà tutta zeppa, tutta trasfusa di gaiezza, di animazione, di vita. La festa della *Lega* segna il punto più alto nella parabola carnovalesca, è il il veglione - tipo, al quale non mancano nemmeno i più ammusoniti restii; è la festa di tutti, una festa cittadina, avvivata dal pensiero di mille cervelli, dal palpito di mille cuori.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Gentile dono di un capitano marittimo f. 3; per un felice ritrovo A. Z., f. 4; dal Punto franco: Lavorate, raccogliete, risparmiate per la Lega nostra, f. 2. da R. C. per interessi pagati da Toni Briscola, soldi 20.

Per onorare la memoria del compianto sacerdote don Carlo Mosè, da Elisa Arnold ved. Colussi, soldi 30.

Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti fior. 21.73 mediante la spett. redazione del giornale «Il Paese».

L'elargizione della «clapa mista» publicata ieri era di soldi *novanta*, non di 20.

Ritardi ferroviari. Ieri tutti i treni giunsero a Trieste con un'ora e più di ritardo, causa la grande quantità di neve caduta.

Il yacht «Miramar.» Il yacht *Miramar* giunse nel nostro porto ieri alle 4 del pomeriggio, ma causa la forte *bora* dovette gettare l'àncora nel vallone di Muggia.

In memoria di Don Carlo Mosè. Questa mane, alle 10, nella chiesa di San Giacomo in Monte verrà celebrata una messa funebre, con accompagnamento di organo, in suffragio dell'anima del compianto parroco don Carlo Mosè.

Unione Ginnastica. Una lietissima notizia per i soci di questo forte e simpatico sodalizio. Giovedì sera 7 corr. la compagnia veneziana del Gallina, che agisce attualmente sulle scene del nostro Filodramatico, reciterà nel teatro dell'Unione Ginnastica l'ultimo lavoro di Giacinto Gallina *La base de tuto*, assieme ad una comedia in un atto, che potrebbe opportunamente essere scelta fra gli altri lavori del geniale

---

GLI EREDI 131

— Ma che cosa ha detto il cocchiere?

— Ha detto, mi scusi, signore, che il marchese era ubriaco fradicio e che a mala pena gli potè dire il suo nome e il suo indirizzo.

Il signor Bouvard fece adagiare Rinaldi sul letto e dette ordine al domestico di andar subito in cerca di un medico.

E quando il medico giunse gli ripetè ciò che egli aveva detto il domestico pregandolo di fare il possibile per far rinvenire al più presto il marchese.

Il medico s'appressò a Torribio, lo ascultò, lo palpeggiò, poi si voltò a Bouvard e gli disse:

— Come vuole, signore, che faccia rinvenire un cadavere?

Il signor Bouvard rabbrividì.

— E' sicuro che sia morto? — domandò al medico con voce che la commozione rendeva tremante.

— Perfettamente sicuro. Il cuore non battè più e vedo dappertutto su questo corpo i segni evidenti della morte.

— Morto! Morto! — balbettò il signor Bouvard col sentimento di terrore che cagiona sempre una simile notizia, specialmente quando nulla vi ci ha preparati.

E riprese, dopo un momento di silenzio:

— E a che cosa crede poter attribuire?...

— Crederei ad una congestione cerebrale — rispose il medico.

Passato il primo naturale sbigottimento e ritrovata la sua calma, il signor Bouvard s'accorse presto che quella morte giungeva in proposito per trarlo da famosi imbarazzi.

Quella fine veramente provvidenziale scioglieva felicemente la situazione fra lui e Aïtche e il suo primo marito, e veniva inoltre opportuna per impedire la sua complicità in un delitto, nel matrimonio di quel miserabile colla signorina di Martillac.

Fu dunque con un sentimento di profondo sollievo che, dato ordine al suo domestico di rimanere presso al morto, egli ritornò nel suo appartamento per passarvi il rimanente della notte.

L'indomani mattina, all'ora di colazione, la notizia del suo tragico avvenimento era già saputa da tutta la casa, e Aïtche la conosceva quando il signor Bouvard venne a dargliene parte.

— Doveva morire di morte improvvisa e violenta — rispose la giova duchessa senza dimostrare nè gioia nè dolore apprendendo quella fine che doveva pur parerle una liberazione.

Quella sera il signor Bouvard ritornò nella camera di Torribio.

Voleva prendere delle carte per distruggerle, delle carte che si mise a cercare non appena si trovò solo nella camera del morto.

Le trovò nello scrittoio del marchese, tutte perfettamente classificate e ordinate.

«*Carte Torribio*: Atto di nascita. — Atto di matrimonio.

«*Carte d'Alcioja*: Genealogia. — Atto di nascita.

«Affare di Martillac» Carte trovate dalla Vulpin. Scrittura di credito Ettore di Martillac. Complicità morale del detto di Martillac nell'assassinio della Vulpin.»

— Che cosa è questo? mormorò il signor Bouvard stupefatto, leggendo l'iscrizione delle ultime carte.

Rapidamente lesse quei documenti e colla sua viva intelligenza distinse facilmente le scritture vere e le false.

Il debito di Ettore di Martillac era vero la lettera provante la complicità del giovane cogli assassini della signora Vulpin era stata tracciata dalla stessa mano che aveva fabbricato la genealogia del marchese di Alcioia.

— Ah! mormorò il signor Bouvard riunendo tutte quelle carte e voltandosi verso il caminetto dove ardeva un bel pezzo di legno, via, tutto ciò alle fiamme.

Ma in quell'istante una mano si posò sul suo braccio e una voce ben conosciuta disse al suo orecchio:

— Ebbene, signor Bouvard, faccia senza complimenti.

Atterrito il signor Bouvard si voltò e si vide davanti Torribio.

— Rassicuratevi, gli disse questi vedendolo tremare di terrore; non sono uno spettro: son vivo, ben vivo, checchè ne abbia detto, ieri notte, quell'animale d'un dottore.

— Come! balbettò il signor Bouvard, cominciando a riaversi dallo spavento, intendevate e non dicevate nulla?

— Intesi, vidi e provai cose ben altrimenti spaventevoli senza poter esprimere la mia opinione, rispose Torribio. Ma lasciate quelle carte di cui vi preparavate a fare un auto da fè e discorriamo.

Offrì una seggiola al signor Bouvard, sedè anche lui e narrò al banchiere ciò che gli era accaduto col signor Lubin.

— Oh! - disse terminando il suo racconto e guardando la scorticatura che aveva fatto alla palma della sua mano il falso smeraldo, - quel signor Lubin è veramente un terribile avversario; più forte del Giove dell'Olimpo, a lui bastarono poche gocce di veleno per fulminarmi. Ma non importa; eccomi riavuto; egli non impedirà il mio matrimonio colla signorina di Martillac, ed entrato che io sia in quella famiglia son salvo.

— Siete perduto, al contrario. Non gli avete detto che siete Rinaldi, il padrone di Mietta e l'assassino della signora Vulpin?

— Sì, ma Rinaldi e il marchese d'Alcioja sono due personaggi perfettamente distinti che è impossibile confondere; ne ebbi la prova nella mia intervista col signor Lubin. Egli mi vide un mese fa, sul terreno, di faccia al principe Tezka, di cui egli era padrino, e l'altra notte non ha neppure avuto il sospetto che il marchese d'Alcioja e il bandito Rinaldi facessero il medesimo uomo. Dunque, mio caro signor Bouvard, bisogna rinunciare a mandar a monte quel matrimonio e bisognerà anzi che vi decidiate ad affrettarlo accompagnandomi domani a fare una visita alla mia futura sposa...

(Continua)

commediografo veneziano. Alla notizia, lieta per sè stessa, si aggiunge una speranza, o, meglio, una previsione che aggiungerà attrattiva all' artistico trattenimento. Con ogni probabilità Giacinto Gallina, guarito completamente dalla grave malattia che avea lasciato gli amici per lungo tempo trepidanti per la preziosa sua vita, sarà fra noi, a cogliere quegli applausi a cui ha diritto, in quella Palestra che già altre volte lo salutò festosamente. E' da prevedersi per quella sera una folla enorme, eccezionale. Badino le signore di essere provedute dei biglietti di riconoscimento.

Ed a proposito: I polizzini nominali di riconoscimento per le signore, valevoli per l' anno 1895 verranno estradati nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa, nei giorni di lunedì 4 e martedì 5 corr. dalle 12 1/2 alle 2 pom.

A facilitare il compito della commissione i soci sono pregati di far pervenire prima del giorno 4 corr. alla cancelleria sociale (aperta dalle 9-12 del mattino e dalle 7 alle 9 pom.) le domande dei biglietti nominali, sulla scheda apposita già diramata.

Vengono resi attenti i soci che d' ora innpoi il viglietto nominale sarà richiesto non solo per l'ammissione delle signore ai trattenimenti, ma anche per il ritiro dei viglietti di scanno per signore, prima di ogni singolo trattenimento.

Per i danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia. Ventesimanona lista delle oblazioni pervenute al R. Consolato Generale d' Italia a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia: Raccolti da diverse persone a Muggia f. 12.80. Dal giornale «Corriere di Gorizia» offerte raccolte da vari amici f. 24 e L. 23. Dal giornale «Il Piccolo»: N. N. f. 4, A. i. f. soldi 71. Tre amici soldi 30 1/2. Donato Libutti da Parenzo f. 1.

Totale F. 42.81 1/2 e L. 23. Liste precedenti F. 2305.94 1/2 e L. 12.751.70. Assieme F. 2348.76 e L. 12.774.50.

Fiorini 2348.76 pari a Lire 5073.32. Sono quindi complessivamente L. 17.848.02 che vennero spediti al R. Ministero italiano degli affari esteri.

I ringraziamenti del Governo italiano alla città di Trieste. Dall' egregio console generale italiano cav. Malmusi, riceviamo la seguente lettera che di buon grado publichiamo:

«Il signor Ministro per gli affari esteri mi ha per recente dispaccio commesso di manifestare la riconoscenza del Governo di S. M. ai molti, ai moltissimi che generosamente parteciparono alla sottoscrizione a pro delle famiglie danneggiate dal terremoto in Calabria ed in Sicilia.

«Nè io so meglio corrispondere a tale gradito ufficio di quello che pregando la S. V. di voler colla istessa cortesia con cui Le piacque di assecondare sin qui il pietoso intento, pur dare publicità alla presente mia lettera.

«Accolga nell'incontro gli atti della particolare distintissima mia osservanza.

«Il R. Console generale d'Italia
«*cav. Malmusi*».

Cassa di Risparmio triestina. Nel mese di gennaio 1895 il movimento dei depositi e dei libretti fu il seguente:

Depositi N. 3131 f. 551,164.95; rimborsi N. 2134 f. 366,259.29; libretti emessi N. 570, estinti N. 305.

Alle Assicurazioni generali. Nella circostanza che il cav. Besso ha lasciato la carica di segretario generale ed è stato eletto a quella di direttore, gl' impiegati dell' ufficio centrale, in numero di 105, iermattina, guidati dal nuovo segretario generale sig. Ed. Richetti, si recarono dal neo eletto e gli presentarono in segno di omaggio affettuoso, un albo di pregevolissima fattura, contenente una dedica e le loro fotografie. Il sig. Richetti, a nome di tutti, pronunziò una forbita allocuzione, chiudendola con fervidi voti per il festeggiato, il quale ringraziò vivamente commosso. Più tardi anche il gruppo degli uscieri porgeva le attestazioni del proprio ossequio al cav. Besso, offrendogli, entro un'elegante coperta in peluscio, fregiata di argento, un indirizzo ispirato a sensi rispettosi e sinceri.

Quartetto Heller. La terza produzione del quartetto Heller fu protratta a lunedì 4 febraio e la quarta a venerdì 8 febraio, causa indisposizione del signor Rupnik.

Unione stenografica triestina. Questa società tenne l'altra sera alle 7.15, nei locali sociali, l'annuale congresso generale ordinario.

Il punto 5º dell' ordine del giorno comprendeva l'elezione delle cariche sociali. Riuscirono eletti:

Presidente ing. Federico Angeli, vicepresidente dott. Francesco Veronese, segretario Aldo Romanin, economo Moisè Ancona, bibliotecario Luigi Pittini, direttore della Scuola triestina di stenografia dott. Felice Venezian, dirigente degli esercizi pratici Pietro Demonte, membri per il comitato del sistema: Pietro Demonte, Salvatore Frascati, dott. Felice Venezian e come membro sostituto Giuseppe Obersnu. Revisori: conte Emilio Budau. Riccardo Leipziger.

L' estrazione a sorte per la leva militare del 1895. Il Magistrato civico avverte i coscritti, nati nell'anno 1874, pertinenti al Comune di Trieste, compresi quelli che hanno prodotto domanda per la esenzione dal servizio regolare di presenza, che l'estrazione a sorte avrà luogo venerdì 8 p. v. febraio alle 10 ant., nell'edifizio della Caserma dell'i. r. Marina di guerra al Lazzaretto vecchio, e che all' effetto potranno intervenire i coscritti personalmente o farsi rappresentare da terze persone, poichè altrimenti il numero verrebbe estratto da persona incaricata dalla Presidenza della commissione municipale.

Per viste di opportunità venne anticipatamente estratta in presenza della commissione la lettera G dalla quale in avanti si chiameranno nel suddetto giorno i nomi per la estrazione a sorte secondo l' ordine alfabetico fino alla Z, continuando poi dalla lettera A fino alla F. I coscritti della classe II (1873) e quelli della classe III (1872) conservano il numero estratto per la leva degli anni 1894 e 1893.

Circa all'epoca in cui avrà luogo la leva militare, sarà a suo tempo publicata analoga notificazione.

Il cuore dei lettori. Ci pervenne un fiorino da un anonimo, a favore di Carla Murat.

Il tempaccio di ieri. L'inverno, venuto quest'anno con un ritardo di treno... forse causa la neve, vuol compensarsene con una rigidezza della quale ci va dando saggi da qualche giorno. Iermattina il termometro segnava 3 gradi R. sotto lo zero, e il vento non cessò un solo istante dal farci gustare le violente, ululanti sue raffiche. Dalle 10 alle 12 ci fu una bufera di neve, che si ripetè nel pomeriggio dalle 3 alle 6. La neve, spinta dal vento, non fece presa che in alcuni punti. Nondimeno non mancarono i passi falsi e le cadute.

Il calzolaio Carlo Pacor, d'anni 41, abitante in via della Cattedrale N. 8, ieri mattina, sdrucciolò, e nel cadere riportò una distorsione della mano sinistra.

Il meccanico Augusto Scheickel, d'anni 20, abitante in via della Madonnina N. 28, ieri, nel pomeriggio, sdrucciolò su d'uno strato di ghiaccio, e nel cadere riportò una frattura alla mano destra.

Antonio Sternat, d'anni 35, cocchiere, abitante nel vicolo S. Fortunato, trovandosi ieri, nel pomeriggio, al Punto franco, all'improviso venne atterrato da una potente raffica di bora, e nel cadere, riportò contusioni alle ginocchia.

Ricorsero tutti alla Guardia medica, ove ottennero le necessarie cure.

Una caduta disgraziata fu quella di cui fu vittima la signorina Olga Cernes, di 17 anni, la quale, reduce da un ballo famigliare, transitava, alle due e mezzo di ieri notte, per la via Cavana. Alcuni passanti corsero all'Infermeria Treves e si recò tosto sul luogo il signor Elio con un infermiere, e prodigati i primi soccorsi alla giovanetta, la fece trasportare, con una poltrona, alla sua abitazione in via della Cereria. La povera signorina aveva riportato parecchie contusioni alla gamba destra.

Tintura proibita. Il Magistrato civico, a sensi del § 6 dell'ordinanza ministeriale 1. maggio 1866 N. 54, B. L. I., proibisce lo smercio della tintura per capelli «Royal Windsor», per il forte contenuto di piombo.

Epizoozia cessata. Nel distretto di Trikala, in provincia di Tessalia - Grecia - è cessato il tifo bovino; ciò stante, il Governo marittimo ha revocato le misure di rigore adottate con la circolare 29 luglio 1890 contro le provenienze dal distretto suaccennato.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Pandora* arrivò ai 29 gennaio a Pernambuco, proveniente da Trieste.

Le rettifiche a sensi di legge.

Spettabile Redazione!

A sensi del § 19 della legge di stampa voglia inserire nel prossimo numero mattutino del suo giornale la seguente *rettifica.*

Non è vero essere stato io creatore di continui imbarazzi all'ora defunto mio parroco don Carlo Mosè, *nè è vero* avere io presa parte alcuna alla «crociata dei 150 protestanti», come viene asserito dal *Piccolo* del 28 corr. N. 4768 (edizione del mattino) nell'articolo «Il clero delle parrocchie di Trieste e la nazionalità del paese».

Trieste, 30 gennaio 1895.

Giovanni Koruza
Cooperatore parrocchiale a S. Giacomo.

Piccolo incendio. Iersera, verso le 6 1/2 al quarto piano della casa N. 4 di via Ss. Martiri, prese fuoco un quantitativo di fuliggine nel tubo di un focolare economico. Accorsi i vigili del vicino appostamento in Piazza Lipsia, spensero in breve il piccolo incendio. Danno minimo.

Teatro Filodramatico. Iersera, causa l'imperversare del tempo, la compagnia fece riposo, e la serata d'onore della brava signora Enrichetta Foscari fu rimandata a lunedì.

Questa sera riposo ancora ed è un giusto pensiero di riguardo e di omaggio alla *Lega Nazionale*, che ha oggi il suo grande veglione. Domani, giorno festivo, e domenica, due rappresentazioni.

Un brutto tiro dell'acquavite. Michele Rapotech, di 26 anni, da Rodich nel distretto di Sesana, agricoltore, già punito, sedeva ieri sul banco degli accusati per rispondere del crimine di furto, del crimine di calunnia e della contravenzione al precetto di sfratto. Presiedeva il dibattimento il consigliere Legat, fungendo quali giudici i consiglieri cav. Werk, Unterkircher e cav. Wolff; P. M. Vidulich; difensore avv. dott. de Bersa.

Il Rapotech, individuo pregiudicatissimo, il 15 settembre introdottosi, a Cacice, in un cortile del villico Antonio Hrovat, ne asportava sei gioghi da buoi, del complessivo valore di 6 fiorini, e più tardi nella notte dal 12 al 13 ottobre, riuscito a penetrare nello stallaggio chiuso dell'oste Pietro Hervatich, ne tolse due paia di polli d'India, complessivamente valutati fiorini 4. Infine, nella notte dal 25 al 26 novembre, che fu fatale per lui, introducevasi nella cantina di un tal Carlo Giessich, ove a suo bell' agio, versò, da un recipiente, in un vaso portato seco, parecchi litri di petrolio, di un valore superiore a tre fiorini e quindi, dopo preparato il bottino, sedette presso un caratello di acquavite e si die' a berne avidamente. La bevanda alcoolica gli fece in breve egual effetto che il primo bicchier di vino al buon padre Noè, e cadde riverso presso al vaso pieno di petrolio. Dormì fino al mattino. Sorpreso, così, dal padrone, venne consegnato ai gendarmi. Al momento del suo arresto, interrogato se avesse avuto dei complici, rispose che aveva agito per incarico di certi Valencich e Zubin. Vennero assunti gli opportuni rilievi ed emerse che queste due persone nulla avevano di comune con il Repotech ed erano persone superiori ad ogni sospetto. Su ciò si basava l'accusa per crimine di calunnia.

Nel suo costituto, l' accusato giustificò questa sua imputazione a carico d'individui innocenti, dicendo che, svegliato di soprassalto, ancora sotto l'incubo dell'ubriachezza, non aveva compreso le domande fattegli e aveva risposto a casaccio, senza sapere di che cosa, veramente, si fosse trattato. Ammise di essere colpevole, in genere, anche degli altri furti postigli a carico. Negava di essere colpevole della contravenzione al precetto di sfratto, sostenendo di mai essere ritornato a Trieste, di dove era stato sfratto in seguito a una condanna di furto. Però, ingenuamente, ammise di aver venduto i polli d'India rubati, a Trieste.

Assolto del crimine di calunnia, venne condannato, per gli altri capi di accusa, a 15 mesi di carcere.

Scottature. La sartina Guglielmina Venier, d'anni 15, abitante in via dell'Acquedotto N. 4, ieri poco dopo il meriggio, con un ferro da stirare, riportò alcune scottature di I e II grado alla mano destra. Venne accompagnata alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Malori improvisi. Il facchino Giuseppe Tassoni, d'anni 26, abitante in via del Fortino N. 5, ieri mattina per tempo erasi recato lavorare a bordo del piroscafo *Hungaria*. Avea da poco cominciato il suo compito, quando venne colto da vertigini e da tremiti e cadde quindi in deliquio. Mentre veniva soccorso alla meglio dai compagni, dall'ufficio dei piloti si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Fonda, il quale prodigò le debite cure al sofferente, che venne poi accompagnato mediante vettura, alla sua abitazione.

La prestaservizi Giuseppina Zangrandi, di anni 64, abitante in via del Farneto N. 15, ieri, nel pomeriggio, venne assalita da dolori al cuore dipendenti da un vizio cardiaco, cui ella va soggetta. Chiesta l'assistenza della Guardia medica, intervenne il dott. Goldhammer, il quale prodigò le prime cure alla Zangrandi e ne ordinò poi il trasporto all'ospitale.

Iermattina verso le 9, il facchino Ferdinando Kronawetter, abitante in via Commerciale N. 3, mentre transitava per la piazza Giuseppina, fu colto da improviso malore e cadde al suolo. Il sig. Elio Treves, avvertito del caso, si recò sul luogo con due infermieri e la lettiga e fece trasportare il sofferente all'ospedale.

Bagno freddo involontario. Il servo di piazza Giovanni Renco, d'anni 44, di stazione presso l'*Hôtel de la Ville*, iersera alle 6 e mezzo, mentre s'accingeva a salire a bordo del piroscafo *Risano*, cadde in mare; e ciò un po' in causa dei carri e delle botti che ingombravano la riva e un po' per essere il Renco piuttosto corto di vista. Alcuni passanti lo estrassero prontamente, e mentre si telefonava all'infermeria Treves, lo portarono all'ufficio dei piloti di porto, ove gli furono prodigate le opportune cure dal dott. Strasser, dal sig. Elio Treves, sopraggiunto, e dagli stessi piloti. Fattigli quindi mutare gl'indumenti, egli venne poi accompagnato a casa sua in vettura.

Durante il lavoro. Ieri, verso il meriggio, mentre il facchino Benedetto Hellich, di 48 anni, abitante al N. 1 di Santa Maria Maddalena superiore, stava scaricando alcune merci da un carro, uno dei colli gli cadde addosso, in modo da cagionargli una contusione ed alcune escoriazioni alla mano sinistra.

Natale Zocco, d'anni 25, bracciante, abitante in via del Molino a vapore N. 3, ieri, poco dopo l'una pom., lavorando, riportò una ferita lacero contusa al naso.

Giuseppe Bassa, d'anni 17, meccanico, abitante in via del Lloyd N. 1, nel pomeriggio di ieri, lavorando, riportò una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro.

La domestica Clementina Ustolin, d'anni 21, abitante in via dell'Acquedotto N. 6, ieri, verso il meriggio, accudendo in cucina alle sue occupazioni, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Antonio Movia, di 41 anni, da Gradisca, ieri, con un trapano, riportò una ferita al pollice della mano sinistra; il dott. Alpron, chiamato d'urgenza dall'ospedale, gli prestò le necessarie cure.

Gasparo Tomadin, d'anni 63, addetto in qualità di giornaliero alla fabrica di ghiaccio a Barcola, ieri sera, era intento al proprio lavoro, quando un grosso pezzo di ghiaccio gli cadde sulla mano destra in guisa da schiacciargli il dito mignolo e da cagionargli alcune ferite lacero-contuse alle altre dita. Alla Guardia medica ottenne le prime cure, dopo le quali fu condotto all'ospedale ed ivi accolto.

Stanotte, verso il tocco, Fabiano Segavcich, d'anni 25, addetto alla fabrica di birra Dreher, mentre era intento al suo lavoro, cadde da circa tre metri d' altezza e riportò alcune contusioni al fianco sinistro. Ebbe le opportune cure dal dott. Strasser della Guardia medica.

Bambino disgraziato. Il bambino di tre anni a nome Gildo Patay, ieri, stava giocando con una scatola di zolfanelli svedesi, quando questi, disgraziatamente, si accesero, e il povero piccino ne riportò ustioni di prime grado alla mano sinistra. Si dovette portarlo all'ospedale.

Disgraziato accidente per visitare la fregata germanica. Il negoziante signor Edoardo Alexander, di 51 anni, forestiero, alloggiato all' *Hotel Europa*, ieri, recandosi a bordo della fregata germanica, sdrucciolò sul ponte e ne riportò una grave ferita alla palpebra dell' occhio sinistro. Per farsi medicare ricorse alle cure dell'oculista dott. Marcus, il quale gli cucì abilmente la ferita. Il sig. Alexander ne avrà per almeno 15 giorni di cura.

Ferita accidentale. L'oste Giuseppe Ghersiach, d'anni 33, abitante in Corso al N. 43, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una lacerazione alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

Infedeltà. La signora Ines Strasser, proprietaria dello spaccio tabacchi e bolli in piazza dei Negozianti, consegnava ieri a Giuseppe Weber, d'anni 35, l' importo di f. 152.69, con l' incarico di acquistare l'equivalente in tabacchi e zigari. Ma il brav'uomo, avuto il denaro, non si fece più vedere. La danneggiata mosse denuncia del fatto all'autorità di polizia, la quale spiccò mandato di cattura telegrafica alla Polizia di Vienna ed alla r. Questura di Milano, dove si sospettò che il Weber fossesi portato. In passato egli era addetto quale tenitore di libri presso una delle principali ditte di Borsa della nostra città e venne congedato per malversazioni commesse.

Altra infedeltà. Giuseppe S., d'anni 17, garzone presso il fornaio Cernitz, abbandonò ieri improvisamente il servizio, dopo essersi trattenuto l'importo di f. 10.50, ch'egli aveva incassato per conto del suo padrone da alcune famiglie, alle quali portava il pane giornalmente. L'infedele fu denunciato all'autorità.

Un altro cursore magistratuale derubato. I furti ai cursori del Magistrato civico diventano di moda. L' altro giorno si riuscì a scoprire il ladro. Ieri però non si ebbe eguale ventura. Il cursore Bassi, dovendo uscire per alcune faccende, dall' ufficio si recò nell' andito, verso l' armadio nel quale gli uscieri tengono i loro mantelli. Figuratevi la poco gradevole sua sorpresa, nell' accorgersi come il suo pastrano con relativo cappuccio fosse sparito. Il furto venne denunciato all' autorità di Polizia.

L'occasione fa l'uomo ladro. Ierlaltro, verso le 6 pom., un ignoto malfattore trovò aperta la porta dell'abitazione di Giovanni Braicovich, al secondo piano della casa N. 2 in piazza della Barriera vecchia, e ne approfittò per introdurvisi e rubare alcuni effetti di biancheria per un valore di 11 fiorini.

Arresto per furto. La domestica Geltrude F., d'anni 26, da Radmannsdorf, fu arrestata ieri, perchè sospettata autrice del furto di alcuni oggetti, del valore di f. 6, in danno del suo padrone.

Ladri in campagna. L'altra notte ignoti ladri scalarono il muro di cinta della campagna N. 169 in Chiadino ed introdottisi in una rimessa, che aprirono con violenza, rubarono, in danno del villico Andrea Kacich, due caldaie di rame e due pelli, del complessivo valore di 5 fiorini.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. —3.2, ore 2 pom. 1.2 C.º — Altezza barometrica ore 7 ant. 755.4— — Oggi: Alta marea 0.37 ant. 1.10 pom. Bassa marea 7.6 ant., 6.8 pom.

Ogni giorno una.

— Come è che quando l' orologio di S. Antonio nuovo suona le 12, l' orologio di piazza Grande le ha già sonate da cinque minuti?

— Perchè ci vogliono cinque minuti prima che il suono, dalla piazza, giunga fino alle orecchie dell' orologio di Sant' Antonio nuovo!!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. Riposo.
TEATRO FENICE. Riposo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 31 Gennaio. - La Borsa di Berlino chiude più debole: Credit 251.60, Rubli 219.25, Rend. Italiana 87.50. (La chiusa precedente segnava: 252.30, 219.30, 87.40, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.20, Rendita 92.17, Meridionali 670.—, Mediterranee 508.—. (La chiusa precedente notava: 106.20, 91.92, 668.—, 506.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 86.75, poi sino 86.85 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.57, Italiana 86.97, Spagnuolo 74 1/16, Banche ottomane 679.37, Lotti Turchi 127.75. (La Chiusa precedente notava: 102.50, 86.40, 73.75, 679.37, 126.62).

Dopo borsa: Italiana sino 87.—

Qui notasi: Metalliche 100.70 a 100.85, Azioni Credit 416.— a 418.—, Rendita Italiana per fine mese 86.50 a 86.85, detta pronta tagli piccoli 86.50 a 87.—, Napoleoni 9.84 1/2 a 9.86—, Londra 124.— a 124.30, Francia 49.20 a 49.35, Italia 46.40 a 46.60, Germania 60.70 a 60.90.

Listino. Napoleoni 9.84 1/2 a 9.86—, Zecchini 5.79 a 5.81, Lire sterline 12.34 a 12.37, Londra 124.05 a 124.30 Francia 49.20 a 49.35, Italia 46.30 a 46.50 Banconote italiane 46.35 a 46.50, Banconote germaniche 60.75 a 60.90, Rendita austriaca in carta 100.70 a 100.90, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 124.85 a 125.15, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.25 Rendita ungherese in Corone 99.30 a 99.60, Credit 416.— a 418.—, Italiana 86.1/2 a 86.3/4, Lotti turchi 73.25 a 73.75. Serbi 41.50 a 42.50, Serbi nuovi 4.80 a 5.40, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 31. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.57, Rendita italiana 5% 86.97, Rendita spagnuola esterna 74 1/16, Azioni Banca Ottomana 679.37

PARIGI 31. Chiusa. Ferrate austriache 821.25, Lombarde 236.—, Rendita turca nuova 26.42, Cambio Londra 251.60, Egiziane 528.75, Rend. austr. in oro 109.25, Rendita ungh. in oro 4% 101.75, Länderbank 598.75, Lotti turchi 127.75, Banca di Parigi 735.—, Azioni Meridionali italiane 608.75. ferma

PARIGI. (Boulevard) 102.67, 679.68, 484.37, 73.90, 127.12 ferma.

LONDRA 31. (Cambi Chiusa) Consolidati 104 5/16 Lombardi 9.5/8, Argento 27 1/16, Rend. spagnuola 74.1/8, Rendita italiana 86.7/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.55, Sconto di piazza 13/16, Pagam. della Banca —.— Stazia

FRANCOFORTE 31. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 339.12, Ferrate dello Stato 381.75, Lombarde 87.7/8, Rendita austr. in carta —.— Rendita ungh. in cor. —.— Ferma

Caffè. HAVRE 31. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 97.—, per Giugno a fr. 96.—.

AMBURGO 31. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 78.50, per Maggio 78.—, per Sett. 77.25. Calmo.

AMBURGO 31. Rio ordinario loco 66-76, reale loco 77-82, buono loco 83-86.

NUOVA-YORK 31. Apertura: Rio per consegne future, da 10 a 15 in ribasso, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 31. Mercato baisse. Tenders in Dochets —, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione 25377. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio 2 59/64, Gennaio-Febbraio 2 59/64, Febbraio-Marzo 2 59/64, Marzo-Aprile 2 59/64 Aprile-Maggio 2 59/64, Maggio-Giugno 2 60/64, Giugno-Luglio 2 61/64, Luglio-Agosto 3 [illegible]/64, Agosto-Sett. 3 —, Settembre-Ottobre 3 2/64, Ottobre-Nov. 3 3/64.

Farina. PARIGI 31. Dodici Marche. Mese corrente 43.25, per Febbraio 42.80 calma, quattro mesi da Marzo 42.75, 4 mesi da Maggio 43.—, Neve

Olio. NAPOLI 31. Gallipoli contanti 79.34, per Marzo. 79.63, per consegne future 77.24 Gioia contanti 75.66, per Marzo 76.06, per consegne future 73.84.

PARIGI 31. Ravizzone. Mese corrente 56.75, per Febbraio 55.50, calmo, quattro mesi da marzo 50.75, quattro mesi da maggio 48.—.

Petrolio. BREMA 31. Loco 5.40. sost.o.

ANVERSA 31. Loco 14.25, fermo.

Spirito. PARIGI 31. Mese corrente 33.75, per Febbraio 34.— calmo, per marzo-aprile 33.50, quattro mesi da maggio 33.25.

BERLINO 31. Loco 31.90, per Maggio 37.60, per Giugno 37.90.

Zucchero. PARIGI 31. Greggio da 88º disp. 24.50/—.— fermo, Bianco p. mese corr. 26.37 1/2, per febbraio 26.87 1/2, sost.o, quattro mesi da marzo 26.87 1/2, quattro mesi da Maggio 27.25— Raffinato 37.— a 37.50.

LONDRA 31. Java a scell. 11.1/4, Rape greggio a scell. 9.3/8 calmo.

AMBURGO 31. (Chiusa). Per gennaio 9.47, per marzo 9.42, per maggio 9.52, calmo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Tipografico del Giornale „Il Piccolo"
[illegible]

¶ Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi per Palermo giovane pratico manipolazioni doganali, capace dirigere movimento trasporti vini, con conoscenza perfetta italiano e qualche cognizione tedesco. Offerte „A B 100" al Piccolo. 1643

Ricercansi ragazzi che conoscano le vie della città. Rivolgersi dalle 1-3 all' amministrazione. 28

Ricercasi donna giovane per servire una ammalata ed accudire lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 1629

Praticante per scrittoio ricercasi. Indirizzo al „Piccolo" 1618

Signorina tedesca cerca posto come bonne. Indirizzo al Piccolo. 1654

Servitù scelta raccomandata, prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1660

Fotografia Ricercasi apprendista per fotografia, non sotto i 15 anni. Indirizzo al Piccolo. 1515

Brava ricamatrice qualsiasi genere darebbe lezioni. Ricerca lavoro prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1642

ISTRUZIONE

On demande dans une famille française une institutrice française. Adresse au Piccolo. 1631

Giovane vedova, italiana, pianista, desidererebbe collocamento presso buona famiglia come istitutrice oppure dama di compagnia. Indirizzo Piccolo. 1548

Pianista disponibile per ballo. Indirizzo al Piccolo. 1652

Barriera 24, p. IV vengono istruite signorine tagliare, confezionare vestiti, biancheria, f. 2 mensili. 1647

Autorizzata scuola danza Chiozza 5, sezioni separate. Apprendesi la danza in 12 lezioni. Modugno, Morterra, Dalla Torre. 1579

AFFITTANZE

Affittasi presso distinta famiglia una o due stanze ammobiliate, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 1645

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, stufa, via Fontanone 10 terzo piano. 1623

Prontamente affittasi stanza, stanzetta ammobiliata, fiorini 5, fiorini 6, III. 1661

Camera ammobiliata davanti, fiorini 5, via S. Giacomo in Monte N. 3, II. 1641

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Falegname cerca uno due banchi usati. Riborgo N. 5, I p. 1628

Ricercasi musichetta caricazione, usata. Rivolgersi androna Moro 10, II, Hartkopp orologiaio. 1635

Vendesi sparherd quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 1643

Vendesi salon e vestito completo uomo. Indirizzo «Piccolo» 1630

Da vendere un Bigliardo di Carambol quasi nuovo, a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1675

A motivo di mal ferma salute, Drogheria E. Frantz in vendita. 1637

Motore a gas, sistema otto, di 6 cavalli, ricercasi. Offerte al „Piccolo" sub S. W. 1392

Da cedere in II lettura, dal 1.o febbraio, 24 ore dopo l'arrivo, il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al „Piccolo" 54

Chiunque desidera comperare qualsiasi industria, negozi, caffè: Zanier, caffè Armonia. 1649

Motivo partenza vendesi magazzino foraggi, avena, bene avviato. Ind. Piccolo. 1649

Chiusura per scrittorio, gottica, con finestrone contadanari. Rivolgersi Tipografia Levi. 1669

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito un portamonete con entro f. 5 e una chiave inglese. Chi lo ha rinvenuto pregato restituire la chiave al Piccolo. 1664

DIVERSI

Musica se puoi oggi venerdì alle 6, ardo dal desiderio di parlarti. Spiegato, t'amo. 1662

Vittorio Desidererei parlarti Lega palcoscenico. Imprevedute circostanze mi pongono felice posizione essere costante. Attendoti oggi una mezza. Inserzione ieri non mia. Eccezionalmente oggi firmo G. 1666

Fausto veglione Lega ridotto ore 12, domino nero, nastro verde. E. 1634

Consulto pericolo scongiurato, scusami mancata compagnia, saluti più sinceri. 1636

Prof. Carlo S. Speranza rivedervi alla Lega. 1641

Enrico Lega non vengo causa tempo. Maria [illegible]

100 Ciclamo. Perchè senza fede? Chi dura vince. G. 1639

L'incognita non mancherà. A. K. Z. 1640

Vittoria Z. Sono morto. Addio, addio. Mario 1646

Emilia L. Attendo questa sera 8 angolo Chiozza-Torrente. Ugo. 1665

Giovane forestiero, avendo trovato una buonissima posizione, cerca signorina bella e giovane, scopo matrimonio. Scrivere con inclusa fotografia sotto „Arnaldo 25" posta restante. 1650

Olpe Finalmente ti sei decisa. Ringrazioti con tutto cuore, sempre tuo G. 1651

Nina sei vivo? Otto giorni che sei arrivato desidero vederti, parlarti tante cose. Tua M. 1656

Socrates d. W. 20 ritirate lettera. Viola. 1655

M. I. Lib. Sm...... Lettere in posta. 1658

Lega Nazionale. Noleggiansi elegantissimi domino novità. Via Scorzeria N. 1, II. 1657

Noleggiansi domino raso appositi per la Lega. Via Bosco 8, III, corte. 1632

Grande assortimento Domino di seta nuovi, Via Nuova 21, II piano. 1667

Noleggiansi elegantissimi domino nuovi e costumi. Stadion 5, III. 1683

Noleggiansi domino affatto nuovi, tutta novità Via Caserma 12, II p. 1221

Deposito parchetti, doghe, legni duri d' ogni qualità. Scorzeria 4. 1404

Eccellente burro dell'Alpi a fiorini 1.30 al chilo. Latteria Svizzera Acquedotto. 1547

Venderigola Canzonetta popolare di Oado Broghiera, 2.da edizione, Canto soldi 50, mandolino soldi 10, testo soldi 2. Stabilimento musicale Schmidl e C., palazzo municipale. 1589

Doman xe za quaresima. Canzonetta popolare di Bruno Guisa, 2.da edizione. Canto soldi 50, testo soldi 2. Stabilimento musicale Schmidl, Palazzo municipale. 1520

Avviso Smerciasi vino genuino dalmato d'Almissa di pura uva a soldi 24, per uso di famiglia, franco a domicilio. Barca Filippo, Spalato, molo Sartorio, proprietario Filippo Bernicevich. 1486

Formaggio pecorino bosniaco all'ingrosso 60 chilo. Via Cavana 11, corte. 1483

Botti e mezze botti nazionali e italiane, vendonsi. Riva Pescatori 5. 1484

Oche, dindi, dindiette, galline, pollastri, arrivo giornaliero, prezzi da non temere concorrenza vende Vittorio Polacco, macellaio, Riborgo. 1573

Pierrots trovano belletti giornalmente freschi preparati, Profumeria Flora, Sebastiano 4. 1237

Per non raffreddarsi la testa durante il sonno nelle notti invernali, sono particolarmente raccomandabili berretti da notte, i quali costano soldi 20, 25, 30 in poi, e si possono avere nel Negozio Viennese. 1653

Guanti in pelle imbottiti, per cocchieri a fior. 1.10, foderati in pelliccia da f. 1.50 in poi, di lana da soldi 30 in poi, nel Negozio Viennese. 1653

Per scolarine adatte cuffie in lana, capuchons, fazzoletti in lana, pellerine, manicotti, calze, guanti, polsi, uose, scarpe di feltro, sottanine, maglie ecc. a prezzi i più convenienti, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. [illegible]

Dolor di denti guarito e calmato istantaneamente con l'Acqua e le Goccie odontalgiche. Farmacia Rovis. 1330

IL PICCOLO DELLA SERA

si può acquistare

sino alle ore 9 1/2 di sera

nel chiosco in **Piazza S. Lucia N. 1,** dirimpetto la chiesa;

in via delle Poste N. 5
» via Caserma » 13
» via Ghega » 8
» via Tintore » 2
» via Barriera vecchia » 27
» via St. Antonio » 2
postini di tabacco

sino alle ore 10 di sera

nel postino di tabacco in **via Solitario N. 20**

sino alle ore 10 1/2 di sera

in **via S. Michele N. 9**

sino alle ore 11 di sera

nel postino di tabacchi **in Piazza della Borsa N. 2.**

sino a MEZZANOTTE

in **via di Rena N. 1.**

Il *PICCOLO DELLA SERA* deve essere venduto al prezzo di soldi 2 anche il giorno dopo la sua publicazione, sino all' ora che esce il numero successivo. Numeri arretrati a soldi 3 si vendono soltanto nel nostro locale di vendita in **Corso N. 5.**

Emporio MOBILI

PROPRIA FABRICAZIONE di
ANTONIO MUGGIA & C.
Piazza delle Legna N. 1 I. piano
Album illustrato gratis e franco.

RUM E COGNAC

Rum in bottiglie da 1/2 in poi al litro f. 2.—
Cognac » » » » » 2.40
GIOVANNI SPANGHERO
CORSO N. 19.

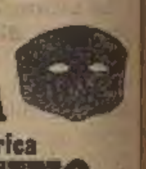
Giovane tedesco

sulla trentina, proprietario di negozio, cerca posto quale tenitore di libri, corrispondente, magazziniere, ed è disposto, per comprovare la sua capacità, prestarsi per qualche tempo gratuitamente. — Scrivere sub **„A. L."** «**Piccolo**».

„AL GIARDINETTO"

ACQUEDOTTO
Oggi 1. Febbraio 1894
In occasione del BALLO della
LEGA NAZIONALE
Grande Concerto Militare
dalle 8 sino a mezzanotte
e favorito
CONVEGNO DELLE MASCHERE.
Ingresso soldi 10. - Maschere ingresso libero.

La vendita all'ingresso
di

VOLTI
da
MASCHERA

della rinomata fabrica
O. TOLENTINO
si trova **ESCLUSIVAMENTE** in
Via Gelsi N. 10.
Prezzi correnti gratis e franco.

NUOVO ARRIVO.

GUANTI DI PELLE I.ma qualità, di Vienna, da donna e da uomo, soldi **85** il paio, di pelle foderati f. **1.**

VOLTI DI RASO fini soldi **10**, con bavero soldi **15.**

Assortimento **CAPELLI** da Pierrettes e Pierrot, in tutti i colori.

NEL GRANDE
Magazzino Manifatture e Vestiti
Barriera 15

„ANCHOR-LINE"

LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK

Il Piroscafo inglese
„BELGRAVIA"
di Tonnellate 4976 - Capitano LAIRD, arriverà qui circa per la metà di Febbraio 1895 e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato

IL CATRAME GUYOT

Capsule e Liquore

Catrame Guyot e Capsule Guyot

È quello che ha servito alle esperienze fatte in sette grandi ospedali di Parigi contro i CATARRI, le BRONCHITI, l'ASMA, i CATARRI dei BRONCHI e della VESCICA, le AFFEZIONI della PELLE, ECZEMA, DARTRI, ecc. Il **Catrame Guyot** per la sua composizione partecipa delle proprietà dell'acqua di Vichy, mentre poi è più tonico. Perciò possiede una rimarchevole efficacia contro le malattie dello stomaco.

Come ognuno sa, dal catrame sono estratti i principi antisettici più attivi; è per tale ragione che il **Catrame Guyot** costituisce in tempo d'epidemia e durante i calori una bibita preservativa ed igienica che rinfresca e purifica il sangue. — Le **Capsule Guyot** non sono altro che il **Catrame Guyot** puro, allo stato solido.

« **Questa preparazione sarà tosto, lo spero, universalmente adottata.** »
Professore BAZIN, Medico dell' ospedale St-Luigi, Parigi.

Rifiutare, come falsificazione, ogni boccetta di **Catrame Guyot** (Liquore e Capsule) che non porti l'indirizzo: **19, rue Jacob, Parigi.**

Le naturali # Acque minerali di Wildung.

della fonte **Giorgio Vittorio** ed **Elena** sono indicatissime ed insuperabili per tutti i **dolori delle reni, della vescica** e del **male della pietra,** molto efficaci nei **catarri dello stomaco, e degli intestini,** nei **disturbi della piemia,** quali **l'anemia, l'iterizia** e così via. L'acqua, che si può acquistare nei depositi di acque minerali e nelle farmacie, spedisce le sottoscritte in bottiglie di fresco riempite. Spedite nel 1894 oltre 760.000 bottiglie. Il preteso **Sale di Wildung** che viene smerciato è un fabbricato artificiale, di **nessun valore, in parte insolubile.** Da queste fonti non viene estratto alcun sale. Informazioni gratis e franco.

L' Ispettorato delle società per azioni delle fonti minerali di Wildung.